

Interviste e Sondaggi

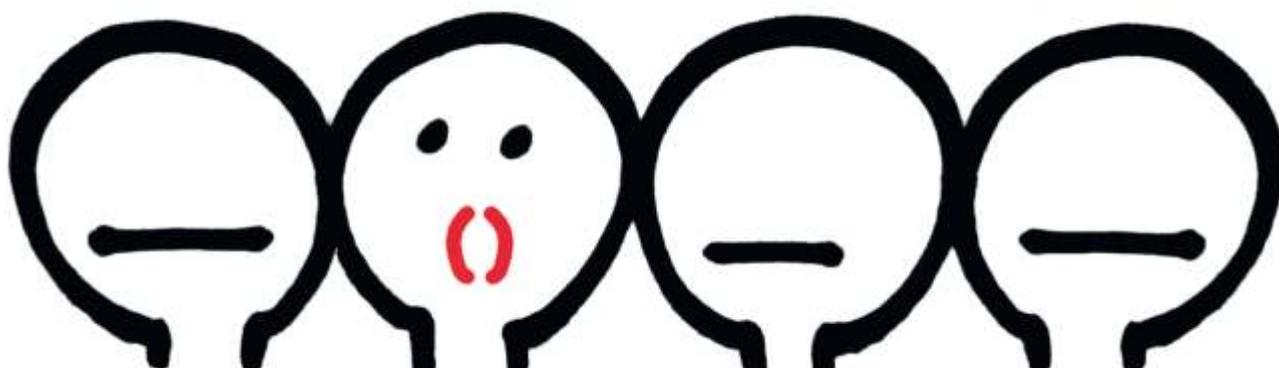


Organizzazione Internazionale del Lavoro

SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media





Stop al Lavoro Minorile

**Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

Interviste e Sondaggi

Obiettivo: effettuare un sondaggio e/o un'intervista sul lavoro minorile tra gli interessati.



Risultato: supporta l'aspetto educativo della comunità e stimola un interesse più ampio. Presenta le tecniche di intervista e incoraggia la ricerca per verificare cosa fanno gli altri rispetto al lavoro minorile, nei vari settori della società e dell'economia.



Tempi

Quattro-sei sessioni didattiche

Motivazione

Uno dei punti importanti sollevati più e più volte nei moduli è l'esigenza che tutti, nella società, svolgano un ruolo e si assumano una responsabilità nella campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Non basta pensare che alcuni governi o l'ONU si occuperanno del problema. La comunità internazionale sta già assumendo un interesse più attivo verso ciò che accade anche negli angoli più remoti della terra. Negli ultimi anni enormi sforzi internazionali si sono concentrati a riportare la pace nei Paesi lacerati dai conflitti e aiutare le vittime delle calamità naturali.

Eppure, nel mondo esistono ancora milioni di bambini lavoratori il cui destino non dipende dalla risoluzione pacifica dei conflitti. I *media* non ne parlano tutti i giorni. Si tratta, in larga misura, di bambini ridotti alla povertà, privati dell'istruzione, dell'infanzia e a volte anche della famiglia. Il lavoro minorile non è nemmeno un problema che si possa risolvere esclusivamente con la beneficenza. A volte i Paesi e le singole persone pensano che regalare denaro per una causa li assolve da ogni responsabilità. No, non è così. La



Nota per l'utente

È bene realizzare questo modulo subito dopo il modulo Ricerca e Informazioni. I risultati di detto modulo costituiscono una solida base per presentare le tecniche di intervista e per rafforzare il processo di ricerca di cui il gruppo è già a conoscenza.



responsabilità è una cosa grossa, e non la si liquida tanto facilmente.

Ed allora, cosa possiamo fare e cosa speriamo di ottenere? Pensiamo che la mobilitazione dei giovani possa improvvisamente permettere di riuscire laddove altri hanno fallito? Stiamo forse scaricando tutta la nostra responsabilità collettiva sulle loro giovani spalle? No, non esattamente. Ma possiamo lavorare con loro per sfruttare la loro energia, creatività e impegno e contribuire a creare vaste risorse in termini di educatori di comunità – agenti del cambiamento e della mobilitazione sociale. Il problema riguarda la comunità, come è stato ribadito più volte, e i giovani sono la chiave del presente e del futuro delle nostre comunità.



Ma le comunità non sono fatte solo dai giovani. Le comunità sono fatte da politici, lavoratori, genitori, insegnanti, sindacalisti, industriali, negozianti, atleti, attori, artisti – da tutta la società. Cosa fanno per dare una mano? E addirittura, sono consapevoli del problema? Sanno che devono e possono fare qualcosa per cambiare le cose?

Questo modulo si propone diversi scopi, nell'ambito del processo pedagogico. I giovani del gruppo si chiederanno a cosa sia servito il trasferimento di tutte le informazioni dei moduli precedenti. Cosa diavolo dovrebbero farci? Con questo modulo, avranno un'importante opportunità per utilizzare le informazioni, la conoscenza e le abilità di ricerca acquisite. Intervistando figure di spicco della propria comunità, il gruppo svilupperà abilità sociali e di comunicazione che saranno molto utili nella vita e nell'educazione. I vostri ragazzi scopriranno cosa fanno gli altri del lavoro minorile, cosa cercano di fare e come, e anche chi sono i soggetti della società che possono fare qualcosa per questo problema. Alcuni di essi, come i politici e i massimi dirigenti delle imprese, possono svolgere un ruolo importantissimo per contribuire alla campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Ma in realtà fanno qualcosa? È ciò che vogliamo che i giovani scoprano.

Allo stesso tempo, rapportandosi con la comunità nello svolgimento delle interviste, i giovani valorizzeranno il proprio ruolo di educatori. Le persone intervistate vorranno sapere perché vengono interpellate riguardo il problema del lavoro minorile. Vorranno conoscere meglio il progetto e il processo pedagogico. Vorranno conoscere quello che i giovani intervistatori sanno a proposito del lavoro minorile e quello che si fa e/o è possibile fare per eliminarlo. Alcuni probabilmente si sentiranno a disagio durante interviste di questo genere, altri potrebbero perfino rifiutare di farsi intervistare. Già questa, di per sé, costituirà una grande lezione per il gruppo di giovani, che senz'altro si chiederà come mai la loro richiesta sia stata respinta: una domanda a cui bisogna rispondere con sincerità.

Oltre a sviluppare e a realizzare le interviste, il presente modulo esamina anche le tecniche di sondaggio. I sondaggi migliorano il processo di ricerca e aiutano i giovani a individuare i candidati per le interviste e il tipo di domande da porre. La ricerca è un'attività centrale per l'IPEC, e probabilmente le informazioni raccolte dai vari gruppi nel mondo saranno utili per le sue attività.

Preparazione

Siamo consapevoli del fatto che il grado di realizzazione di questo modulo varierà molto da gruppo a gruppo e da un Paese all'altro, a seconda degli atteggiamenti, del comportamento, della cultura e della tradizione prevalenti. Spetta a voi valutare se il modulo possa essere realizzato o meno nella vostra realtà, quali potrebbero esserne le ripercussioni, e se il processo pedagogico possa risultare danneggiato dal modulo stesso. La priorità numero uno è la sicurezza e il benessere dei giovani del gruppo e la loro educazione. Non realizzate determinate parti del modulo se pensate che in qualche modo possano danneggiare il gruppo.



Assistenza esterna

Questo modulo è molto semplice, e non dovrete aver bisogno di altro aiuto nella sua realizzazione. Tuttavia, ogni eventuale offerta di assistenza nell'insegnamento e nella raccolta delle informazioni dovrebbe essere sempre accettata con gratitudine. Se siete stati fortunati e avete ricevuto assistenza dalle biblioteche locali nel modulo Ricerca e Informazioni, forse queste vorranno offrirvi nuovamente il loro sostegno. La preparazione delle interviste e dei sondaggi comporterà un lavoro di ricerca da parte del gruppo.

Inoltre, se lavorate in un ambiente educativo formale, forse potrete consultare un insegnante di statistica o di matematica. E comunque, anche se lavorate in un ambiente non formale, potreste ugualmente conoscere insegnanti di queste materie. La loro assistenza e competenza potrebbero rivelarsi utili per sviluppare e svolgere i sondaggi e le rispettive analisi statistiche.



Allo stesso modo, se conoscete una persona esperta nelle tecniche di intervista, quale un giornalista o altra persona inserita nel mondo dei media e della comunicazione, il suo intervento vi sarà molto utile nella realizzazione di questo modulo. Contattatela e spiegate la natura del progetto, nonché questo modulo in particolare. Non avete nulla da perdere. Se la persona è disposta ad intervenire e a parlare al gruppo delle tecniche di intervista, oppure a sostenerlo nella preparazione delle interviste e nella loro realizzazione, i risultati del modulo risulteranno significativamente valorizzati.

Non siate ossessionati dal bisogno di assistenza esterna, ma contemporaneamente non ignoratene le potenzialità. Questi moduli non nascono per sovraccaricare l'educatore. L'obiettivo non è quello di formare degli esperti di analisi statistica o degli intervistatori. Ciò nonostante i giovani trarranno enorme vantaggio dalla conoscenza di tali tecniche e dallo sviluppo di nuove abilità. Sulla base delle informazioni fornite nei moduli, gli educatori dovrebbero poter realizzare le attività da soli. Tuttavia, nel quadro del processo educativo della comunità, è utile avvicinare anche gli altri, per vedere se e come potrebbero contribuire all'esito del progetto. Molte persone saranno estremamente interessate al progetto e felici di prestare i propri servizi gratuitamente per sostenere una causa giusta e positiva.

Cosa occorre

- ✓ Carta, penne e matite.
- ✓ Lavagna nera/bianca o lavagna a fogli mobili.
- ✓ Materiale per la ricerca sul lavoro minorile (si vedano i moduli Informazioni di Base e Ricerca e Informazioni).
- ✓ Internet, se disponibile.
- ✓ Elenco dei rappresentanti politici, delle aziende, delle organizzazioni e della comunità, quali potenziali soggetti da intervistare.
- ✓ Videocamera, ove disponibile.



Avvio del modulo

L'organizzazione del gruppo dipenderà dalle dimensioni e dalle dinamiche del gruppo stesso, e dalla vostra valutazione del relativo grado di impegno e di capacità. Questo modulo affronta la ricerca di informazioni, la relativa analisi e la conduzione di interviste con persone terze. Le interviste, a livello sia di preparazione che di realizzazione, risultano più efficaci lavorando in gruppi piccoli, di due-tre persone, anche se ciò dipenderà in parte dalla persona da intervistare. I sondaggi possono essere preparati da tutto il gruppo, e se pensate di effettuarne più d'uno, suddivideteli tra vari sottogruppi.

Al momento di preparare le interviste, i giovani lavoreranno meglio in gruppo che non da soli. Anche in questo caso si tratta soprattutto di una questione di fiducia e di sicurezza "infusa dal gruppo". Sarebbe troppo chiedere a un giovane di occuparsi della ricerca e dell'intervista da solo. L'esperienza insegna che i migliori risultati, quando si deve intervistare qualcuno, si ottengono con un minimo di due e un massimo di tre persone. Se le persone da intervistare sono tante, allora potrete creare gruppi leggermente più numerosi, ma non troppo. Ricordate che il vostro obiettivo è far sì che tutti partecipino all'esercizio, senza farsi schermo del lavoro e dell'impegno di altri.

Organizzazione del gruppo



Nel costituire i sottogruppi riflettete bene sulle dinamiche di gruppo. I ragazzi dovranno lavorare bene come squadra, soprattutto nella fase di ricerca, ed è importante che tutti siano coinvolti.

Attività 1: il sondaggio

Due-tre sessioni didattiche e il tempo necessario tra le varie sessioni per effettuare il sondaggio



Nota per l'utente

La realizzazione del sondaggio è facoltativa. Il modulo ne spiega il processo, ma la sua attuazione non è assolutamente indispensabile. A scelta, potrete decidere di realizzare il sondaggio, l'intervista, entrambe le cose, o nessuna delle due. Ad ogni modo, se possibile, vi consigliamo di realizzare con il gruppo almeno una di queste attività.

In che misura le persone esterne al gruppo conoscono il problema del lavoro minorile? Quanto se ne interessano? Sono consapevoli del fatto che tutti possono svolgere un qualche ruolo nella campagna per l'eliminazione del lavoro minorile? Quanto sono interessati i giovani del gruppo a scoprire cosa fanno gli altri di questo argomento? Sarebbero felici all'idea di condurre un sondaggio e di spiegare agli altri ciò che stanno facendo? I sondaggi risultano particolarmente utili nel processo di sensibilizzazione. Il gruppo raccoglierà una quantità notevole di informazioni sui vari temi che riguardano il lavoro minorile. Poter utilizzare queste informazioni e informare gli altri, indirettamente, riguardo il loro impegno concreto per la causa del lavoro minorile sarà per i giovani un'esperienza efficace e responsabilizzante.

Riunite il gruppo in aula o nella sala riunioni. Fateli sedere come in classe oppure a ferro di cavallo attorno a voi. In questa fase non hanno bisogno di materiale. Presentate la sessione in base a quanto esposto nei paragrafi precedenti e spiegate cosa si intende per sondaggio, come e perché i sondaggi vengono effettuati nella società in generale, quali organismi si occupano di sondaggi e in che modo utilizzano i risultati – ad esempio le società di marketing, i governi, le organizzazioni non governative, i sindacati, e così via. Spiegate l'importanza dei sondaggi per valutare gli atteggiamenti e i comportamenti, e perché ciò è così vitale per la campagna per l'eliminazione del lavoro minorile.

La natura del sondaggio

Vi sono diverse domande fondamentali da porsi, prima di decidere se realizzare un sondaggio o meno e in che modo. Questa sessione dovrebbe svolgersi come una sessione di *brainstorming*, in cui chiederete al gruppo se ritenga utile

condurre un sondaggio. Alla fine, i ragazzi dovranno aver fatto proprio il senso del sondaggio e essere pronti a iniziare i preparativi. Chiedete a qualcuno del gruppo di assumere il ruolo di relatore della sessione. Questi potrà registrare le discussioni sulla lavagna o sui fogli mobili, o prendere appunti da seduto. I punti principali da discutere con il gruppo sono i seguenti.

- Perché vogliamo fare un sondaggio? Con quali finalità e obiettivi? Ad esempio: cerchiamo di ottenere più informazioni, vogliamo valutare l'atteggiamento; studiare il comportamento, i processi aziendali, esaminare le priorità, e così via.
- A chi è diretto il sondaggio? Vogliamo concentrarci su uno o su più gruppi sociali? Vogliamo realizzare uno o più sondaggi? Questo dipenderà in larga misura dalle finalità e dagli obiettivi.
- Che forma avrà il sondaggio? Sarà un questionario da compilare e restituire? Sarà un'intervista faccia a faccia? Sarà un questionario postale? (**Attenzione** – i sondaggi per posta costano e portano via più tempo)
- Quando vogliamo realizzare il sondaggio? Esiste un periodo migliore di altri? Ad esempio, se viene condotto in una scuola, lo si può svolgere nelle ore di lezione, o negli intervalli?
- Quanto deve essere lungo e dettagliato il sondaggio? Anche questo può dipendere dai destinatari e dal tipo di sondaggio. Comunque, fate capire bene al gruppo che i sondaggi devono essere abbastanza brevi, perché la gente ha poco tempo e si annoia davanti a questionari troppo dettagliati. Trattandosi di interviste personali, è sempre possibile ampliare le domande se pensate che il soggetto sia disposto a rispondere.
- Quali sono i tempi del sondaggio e per la relativa redazione, realizzazione, analisi e pubblicazione?



Durante il *brainstorming* sorgeranno altre questioni, delle quali occorrerà prendere nota. Prima di iniziare il *brainstorming* dovete prepararvi a fondo, in modo da poter colmare eventuali lacune e mantenere, all'occorrenza, la vivacità del ritmo. Un buon modo per suscitare nei ragazzi interesse e partecipazione consiste nel suggerire di realizzare il primo sondaggio tra i loro compagni. Ciò offrirà al gruppo una sfida eccitante, oltre al divertimento di intervistare amici e altre persone della loro stessa età.

Un'altra ragione per cui sarebbe bene iniziare con un sondaggio tra pari è che questo progetto riguarda i giovani, e il modo per coinvolgerli nella campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Condurre un sondaggio con altri giovani susciterà la loro curiosità riguardo quello che fanno gli amici e i compagni, e aumenterà il potenziale di sensibilizzazione. Ciò avverrà in particolare se lavorate in ambiente scolastico, dove altri studenti potrebbero aver già sentito parlare del progetto ed essere quindi naturalmente curiosi. Inoltre, l'ambiente scolastico costituisce un perfetto gruppo campione.

Quando la discussione inizia a movimentarsi, chiudete la seduta di *brainstorming*. Riassumete i punti chiave sollevati nella discussione, insieme alla persona incaricata di fungere da relatore. Scriveteli, o chiedete alla stessa persona di scriverli sulla lavagna o sui fogli mobili, in modo che siano sotto gli occhi di tutti. Riflettete su ogni punto e interpellate i ragazzi per sondare se vi siano altri punti in sospeso. Sono d'accordo o no con ciò che è stato scritto? Finita la seduta, avrà inizio la fase in cui il gruppo dovrà essere scomposto in gruppi più piccoli oppure rimanere così com'è, per iniziare il lavoro di preparazione e di sviluppo del sondaggio.



Progettazione del sondaggio

Dopo aver discusso ognuno dei punti principali e aver scritto i risultati della discussione, il gruppo disporrà di tutte le informazioni e gli strumenti realmente necessari per progettare il sondaggio e cominciare a scrivere le domande. Se avete avuto la fortuna di trovare un assistente esterno, questo sarà il momento ideale per far entrare in gioco quella persona, che vi darà una mano nella fase seguente, la più difficile per il gruppo.

Rispettando la tempistica e le modalità decise da tutto il gruppo, passate a progettare il sondaggio e a redigere le domande. Nel procedere potrete lavorare con l'intero gruppo, guidato da voi e/o dalla risorsa esterna, o suddividerlo in gruppi più piccoli. In questo caso voi stessi e/o la risorsa esterna circolerete tra i gruppi per dare aiuto e sostegno, laddove richiesto e necessario. È bene che i sondaggi non siano lunghi, anche per facilitare il compito del gruppo. Continuate a parlare al gruppo mentre girate e vi spostate, incoraggiate i ragazzi a riflettere su quelli che saranno i destinatari delle domande e su ciò che il gruppo si propone di scoprire.

Finita la prima bozza, riunite di nuovo tutto il gruppo per discutere il lavoro svolto. L'obiettivo di questa fase è migliorare insieme ai ragazzi i loro questionari, per poi passare alla fase della realizzazione. Siate sensibili in questa sessione, poiché ogni gruppo avrà lavorato intensamente per preparare la bozza. Le modalità di svolgimento di questa sessione dipenderanno dal modo in cui il gruppo è stato suddiviso e dai compiti assegnati. Ad esempio, i vari gruppi hanno preparato questionari in funzione di diversi gruppi *target*, oppure ogni gruppo doveva svolgere lo stesso compito? Dato che i questionari dovrebbero essere sintetici questa fase non dovrebbe prendere molto tempo, per non prolungare eccessivamente la sessione, visto che il gruppo a quest'ora sarà impaziente di passare alla fase successiva.

A seconda delle risorse disponibili per la copiatura e l'elaborazione dei testi, quando il questionario del sondaggio è pronto, chiedete a una persona del gruppo di dattiloscriverlo e di preparare il numero di copie necessario. Se non esistono risorse per fotocopiare o creare un documento digitale da stampare, chiedete a una persona dalla scrittura chiara e nitida di aiutarvi. Se non avete la possibilità di ottenere più copie sarà meglio realizzare i sondaggi verbalmente, uno alla volta. Incaricate uno dei sottogruppi di preparare e copiare il questionario. Al termine, il gruppo sarà pronto a passare alla fase successiva.



Nota per l'utente

Un'altra possibilità, nel caso del sondaggio, consiste nel distribuire al gruppo un questionario campione, da usare come riferimento mentre preparano il loro. Sappiate però che questa tattica può anche ostacolare la creatività e la fantasia del gruppo nella stesura preliminare delle domande.



Nota per l'utente

Sulla parte in alto del questionario inserite delle istruzioni chiare. Le istruzioni si rivolgono all'intervistatore, quando il sondaggio viene fatto oralmente a una sola persona, oppure al destinatario, quando si tratta di un questionario scritto. Gli intervistati devono comprendere correttamente come rispondere. Le domande non devono essere né ambigue né vaghe.

Effettuare il sondaggio



Nota per l'utente

La natura del sondaggio influenza il modo in cui viene progettato. Ciò vale soprattutto per le interviste faccia a faccia. A meno che l'intervistatore sia dotato di una videocamera o di un registratore, o che sappia stenografare, sarà difficile cercare di annotare le risposte. Quindi, una parte importante dell'esercizio precedente, sulla progettazione/forma del sondaggio, consisterà nel creare un'intervista con il maggior numero possibile di domande con opzioni di risposta, ad esempio «Sì», «No» o «Non so». Se l'intervistatore deve semplicemente spuntare delle caselle, o scrivere frasi molto brevi sul modulo apposito, il compito risulta di molto facilitato, così come la successiva analisi. Tuttavia, trattandosi di un sondaggio sul lavoro minorile, sarebbe interessante poter raccogliere i pareri o le sensazioni degli intervistati.

L'attività vera e propria del sondaggio deve essere ben preparata, coordinata e pianificata. Il gruppo deve decidere il momento e il modo per realizzarlo. Se, per esempio, occorre avvisare una persona con un certo anticipo (il preside della scuola e gli insegnanti, se si tratta di un ambiente scolastico), bisognerà pensarci per tempo. Riunite il gruppo e esaminate il sondaggio passo per passo, e scrivete i risultati della discussione. La discussione dovrà basarsi sul principio delle cinque domande: chi, cosa, quando, dove e perché.

- Chi verrà sottoposto al sondaggio e chi lo effettuerà? Ad esempio, interviste a gruppi *target* oppure distribuzione e raccolta dei questionari.
- Quale forma avrà il sondaggio? Ad esempio, interviste o questionari scritti.
- Quando verrà realizzato il sondaggio e quando saranno pronti i risultati?
- Dove avrà luogo il sondaggio?
- Perché viene realizzato il sondaggio?

Se il sondaggio si basa su un questionario scritto, il gruppo dovrà decidere quando distribuire i questionari e come raccogliarli successivamente. La lunghezza del questionario non dovrebbe essere tale da richiedere molto tempo per la compilazione. Se ad esempio lavorate in ambiente scolastico, il *target* potrebbe essere individuato in un determinato anno o classe. Dopo aver discusso con il preside e con gli insegnanti interessati, i questionari possono essere distribuiti la mattina, all'inizio delle lezioni, e raccolti prima della pausa pranzo o al termine della giornata scolastica, con la collaborazione del corpo insegnante.

Le linee guida per le interviste e i sondaggi faccia a faccia sono contenute nell'allegato 1.

Quando i sondaggi sono stati ultimati e il gruppo ha raccolto i risultati, dovete riunire il gruppo per discutere la fase successiva: l'analisi.

A seconda del numero di sondaggi condotti e dei gruppi *target*, fate in modo che l'analisi venga effettuata dalle stesse persone che li hanno realizzati. Per loro è importante far proprio il lavoro svolto ed esserne orgogliosi, così come riconoscere la fiducia riposta in loro e nelle loro capacità. Quando, alla fine, i risultati del sondaggio verranno pubblicati, i ragazzi apporranno i propri nominativi in quanto squadra artefice del lavoro. Questo incentiverà moltissimo la loro autostima, la loro sicurezza e, in ultima analisi, l'impegno nei confronti del progetto.

Se qualcuno può darvi una mano nelle attività collegate al sondaggio, e se si tratta di un esperto di statistica, questo è il momento di chiedere il suo aiuto per mettere per iscritto i risultati. Sistemate insieme i vari gruppi nel locale di lavoro. Se potete disporli attorno a tavoli separati, tanto meglio. Davanti a sé dovranno avere i risultati delle risposte al sondaggio. Spiegate che nella fase seguente le informazioni ottenute verranno ordinate sotto forma di tabelle, grafici e testo.

- **Tabelle/grafici:** se le domande prevedono risposte multiple, sarà possibile riportarle sotto forma di tabelle o grafici (ad esempio, grafici a barre o a torta), in cui una colonna/area mostra il numero di «Sì», un'altra i «No» e un'altra i «Non so». Se potete disporre di un computer (magari tramite una scuola o una biblioteca) e avete tempo e esperienza o un aiuto esterno, i risultati potranno essere inseriti in un foglio elettronico per dare un aspetto più professionale alla relazione finale. Tuttavia, andrà bene anche riportarli su carta a quadretti o per grafici, servendosi dei colori. Il gruppo dovrà descrivere i dettagli riprodotti nei grafici o nelle tabelle a beneficio dei lettori. Ciascuno di essi, quindi, dovrà essere contraddistinto da un titolo. Inoltre sarà necessario riportare per intero ogni domanda.

Analisi del sondaggio



Nota per l'utente

I sondaggi qualitativi sono complessi – ed in effetti la ricerca qualitativa è una vera professione – e richiedono un'analisi statistica che potrebbe risultare troppo ardua per i giovani. Quindi, non abbiate aspettative troppo elevate in questo esercizio e accertatevi che il gruppo non amplii troppo il progetto e la scelta dei gruppi *target*. Ecco perché il questionario non dovrebbe superare la lunghezza di una-due pagine. Quando le domande sono relativamente semplici e le risposte a scelta multipla, l'analisi finale non dovrebbe risultare troppo difficile.

- **Materiale scritto:** alcune domande, soprattutto trattandosi di un argomento toccante come il lavoro minorile, solleciteranno l'esposizione di pareri e idee da parte degli intervistati. Questi devono essere riassunti nelle singole relazioni. Con un po' di fortuna, il gruppo saprà già come riassumere le informazioni, ma potrebbe aver bisogno di aiuto da voi e/o dalla risorsa esterna. Spiegate che non si tratta di riprodurre parola per parola ciò che è stato detto, ma di estrapolare e mettere in luce i punti ribaditi da più persone. Avvisateli di inserire delle citazioni, quando le risposte sono particolarmente pertinenti.

La relazione, nella parte iniziale, dovrebbe fornire delle informazioni preliminari sul sondaggio – in pratica, le cinque domande di cui sopra. Nel prosieguo occorrerà accertarsi che le varie sezioni si succedano in ordine logico, creando un flusso naturale e progressivo di informazioni. Infine si inserirà un paragrafo conclusivo nel quale verranno sottolineati i punti principali, con una descrizione dei risultati ottenuti mediante il sondaggio.

Consigliate ai gruppi di non lasciarsi sopraffare da questo compito – e di limitarsi a scrivere dei riassunti al meglio delle loro capacità. Mentre i gruppi discutono, disegnano i grafici e le tabelle e scrivono le relazioni, passeggiate tra loro. Accertatevi che tutti, a proprio modo, partecipino. Aiutateli a formulare i concetti che vogliono esprimere, a mettere insieme i dati statistici e a disegnare i grafici. Se, girando, osservate che qualcuno è particolarmente dotato nel disegno di grafici e tabelle o è particolarmente bravo nel riassumere le informazioni e nell'esprimersi per iscritto, chiedetegli se sarebbe disposto a aiutare altri gruppi in difficoltà.

Se avete a disposizione dei computer, i gruppi potranno scrivere le relazioni e inserire grafici e tabelle nei documenti digitali. Se non conoscete le procedure di elaborazione testi, pensate a qualcuno in grado di aiutarvi in questa operazione, affinché insegni al gruppo come procedere da solo. Grazie a questo esercizio i ragazzi potranno apprendere molte cose riguardo le modalità di presentazione delle relazioni, il che migliorerà la loro formazione generale e la loro crescita personale. Se non potete usare un computer, fate in modo che siano le persone dalla scrittura più nitida a scrivere le



relazioni finali. Tabelle e grafici possono essere ritagliati e incollati sulle pagine scritte.

A mano a mano che i ragazzi completano le relazioni, verificate che tutti i componenti di ogni gruppo appongano i propri nomi alla fine al paragrafo conclusivo.

Dopo aver ultimato le relazioni, perché non condividere i risultati con altre persone, almeno quelle che hanno partecipato al sondaggio? A seconda del contesto in cui lavorate, forse le relazioni potrebbero essere pubblicate all'interno della scuola o della comunità. Contattate il giornale della scuola o il giornale locale, o addirittura mezzi di comunicazione di portata più ampia. I risultati ottenuti hanno un significato anche per altre persone, che vorranno conoscerli. Il fatto che altre persone della stessa comunità leggano le relazioni e si interessino a ciò che i giovani hanno da dire, peraltro, incentiverà molto la fiducia e l'orgoglio del vostro gruppo.

Seguito

Suggerite ai *media* locali, o anche nazionali, se disponibili, la possibilità di far scrivere al vostro gruppo un articolo da pubblicare, parzialmente basato sui risultati dei sondaggi (consultate il modulo Mezzi di Comunicazione: Stampa, per avere delle idee). Alcuni sondaggi potrebbero essere di qualità elevata, ed è vostro compito promuovere le ambizioni del gruppo. Diffondete i risultati nella comunità. È questo l'obiettivo dell'esercizio – aiutare i giovani a educare gli altri, a porsi come agenti del cambiamento sociale. Fate un *brainstorming* con il gruppo sul possibile utilizzo delle relazioni e sul modo per sviluppare altre forme di attività complementari.

Ricordate che le relazioni sui sondaggi saranno importantissime nei moduli successivi, come quello sulla Scrittura Creativa e i due moduli sui Mezzi di Comunicazione. Conservatele, e accertatevi che siano ben visibili nel locale in cui il gruppo si riunisce normalmente. Altri vorranno leggerle. In particolare, le relazioni sui sondaggi saranno utilissime nella seconda parte del modulo – l'intervista individuale – in cui ogni gruppo contatterà i rappresentanti della comunità per coinvolgerli in una discussione sul lavoro minorile. Facendo riferimento alle statistiche ricavate dai loro sondaggi i giovani si porranno in una posizione di maggiore autorità nei confronti degli intervistati.

Attività 2: le interviste individuali

Due-tre sessioni didattiche



Alcune tecniche discusse nei paragrafi precedenti si applicheranno anche in questo caso. L'intervista sarà rivolta a una o più persone di una determinata comunità, ad esempio, politici o direttori di negozi, con l'obiettivo di scoprire ciò che i membri di una determinata comunità possono fare ed effettivamente fanno per il lavoro minorile, e fino a che punto conoscono il problema. Questa attività può rientrare nell'ambito di un sondaggio più ampio, da rivolgere ai capi comunità in questione. In questo caso, le domande da porre saranno le stesse per tutti i destinatari del sondaggio. Se invece preferite affrontare queste persone con una più ampia intervista faccia a faccia, procedete in questo modo. La scelta dipende da voi e dal gruppo, e anche dalla disponibilità delle risorse e dalla possibilità di contattare i rappresentanti della comunità in questione.

Riunite il gruppo nella sala riunioni/aula e discutete lo scopo e gli obiettivi delle interviste, prima di scegliere le persone da intervistare. Gli obiettivi sono tre:

- informare il resto della comunità sulla natura del progetto e sul problema del lavoro minorile;
- continuare la ricerca relativa al grado di consapevolezza delle diverse comunità e a quanto è già in atto per aiutare la campagna per l'eliminazione del lavoro minorile;
- ottenere il sostegno delle figure di spicco della comunità nell'ambito del progetto e della campagna.

Discutete e approfondite i tre obiettivi con il gruppo. È fondamentale che siano ben chiari. Cercate di far esprimere i ragazzi il più possibile, poiché è attraverso i loro stessi processi intellettuali che capiranno meglio gli obiettivi e, quindi, ne sosterranno l'attuazione.

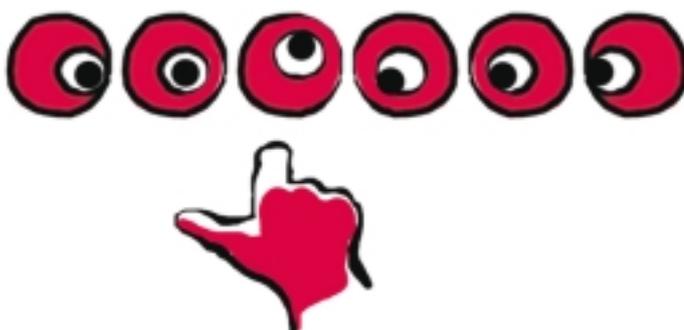
Nota per l'utente

Se non avete realizzato la parte di questo modulo relativa ai sondaggi, dovrete discutere con il gruppo l'esercizio sulle interviste. Per agevolarvi, utilizzate la "tecnica dell'intervista faccia a faccia" descritta nell'Allegato 1.



Prima di passare alla preparazione dell'intervista vera e propria e alle domande da porre, voi e il gruppo dovrete riflettere bene su chi vorreste intervistare e perché. Organizzate una sessione di *brainstorming* allo scopo di individuare una persona o un numero ristretto di personaggi della comunità che sarebbe utile intervistare. Ricordatevi di scegliere le persone in base al loro potenziale contributo alla causa e al progetto del gruppo, e non viceversa. Non forzate troppo le capacità del gruppo in questo esercizio. In altre parole, due o tre interviste basteranno, e potranno essere distanziate nel tempo, invece che in rapida successione.

Selezione dei candidati





Nota per l'utente

Non è detto che il gruppo debba intervistare le persone che si sono dimostrate fredde nei confronti del progetto. L'esperienza dimostra che è molto utile invitare le figure di spicco della comunità ad incontrare il gruppo e a discutere la natura del progetto. Queste possono essere invitate ad ascoltare un dibattito, una lettura pubblica di opere creative, ad assistere ad un'opera drammatica, a vedere le mostre artistiche sul lavoro minorile, e così via. Data la natura del progetto, è improbabile che i rappresentanti della comunità declinino un invito di questo genere. L'intervista, a questo punto, potrebbe essere inserita nel quadro della visita.

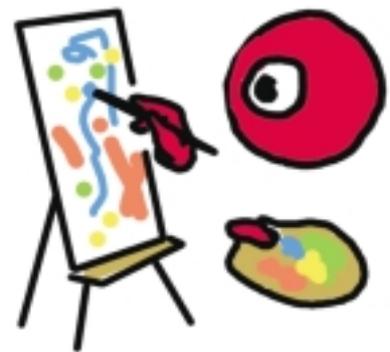
Ad esempio, se un politico locale viene invitato a seguire un dibattito del gruppo, sarebbe normale, subito dopo, intervistarlo per sentire i suoi commenti sulla discussione e sul progetto. L'intervista prevedrà delle domande sulle attività dei politici contro il lavoro minorile e sui modi in cui pensano di poter aiutare la campagna mondiale per l'eliminazione del lavoro minorile. L'invitato potrebbe anche offrirsi di parlare del progetto nella propria comunità e di promuovere le attività del gruppo. Da un lato, si tratta di una forma di educazione e di sensibilizzazione sociale, dall'altro di una significativa responsabilizzazione per il gruppo.

I principali gruppi che potete prendere in esame nel *brainstorming*, quali potenziali intervistati, sono cinque. Ogni gruppo risulta interessante per ragioni diverse.

- **Autorità.** Tra queste, rappresentanti del governo centrale e locale, politici, dipendenti pubblici, attivisti di partiti politici, rappresentanti della comunità internazionale e così via.
- **Datori di lavoro.** Tutti i tipi di imprese hanno un ruolo importantissimo rispetto al lavoro minorile. Pertanto affrontare con i negozianti, gli industriali, i manager e gli altri datori di lavoro il tema del lavoro minorile e le misure da essi adottate per verificare che i beni di volta in volta interessati siano stati prodotti in idonee condizioni di lavoro, costituisce sempre un esercizio molto interessante.
- **Organizzazioni sociali.** Tra queste, sindacati e organizzazioni non governative (ONG), alcune delle quali potrebbero essere già attive nel campo del lavoro minorile. I sindacati, naturalmente, sono fondamentali quando si trattano temi collegati con il lavoro; tuttavia, anche molte ONG e molti enti di beneficenza si danno un gran da fare per cercare di aiutare i bambini lavoratori e le loro famiglie.

- **Celebrità.** Per quanto riguarda il coinvolgimento delle celebrità in progetti di questa natura, esistono due scuole di pensiero. Secondo la prima, la presenza delle celebrità toglie significato al progetto, visto che si tratta di persone probabilmente ricchissime che vivono in un mondo a parte. La seconda sostiene invece che, in progetti di questa natura, ogni possibile sostegno è il benvenuto. Un vantaggio legato alle celebrità, ovviamente, è che la loro presenza fa aumentare le possibilità che i *media* si occupino del progetto, e che il tema raccolga l'attenzione del pubblico. Sarete voi e il gruppo a decidere la via che preferite.
- **Persone interessate.** Tra queste, studiosi che hanno un interesse personale per il tema del lavoro minorile, scrittori, artisti, genitori, persone comuni, altri giovani e così via.

Potendo, sarebbe interessante intervistare un rappresentante per ogni gruppo. Le interviste potranno comunque essere realizzate con un solo rappresentante per gruppo, con ogni singolo membro del medesimo o con alcune persone scelte tra quelle che lo compongono. Anche in questo caso, molto dipenderà da voi, dal gruppo, dalle dinamiche messe in gioco, dalle opportunità esistenti nei vari Paesi, dalle risorse disponibili, e così via. Ricordate che alcune delle persone scelte potrebbero dover declinare il vostro invito, per cui considerate dei candidati di riserva per tale evenienza.



Nota per l'utente

Se possibile, per questo esercizio utilizzate una videocamera. Filmare le interviste è interessante e istruttivo. Rivedere il video in un momento successivo sarà divertente, ed inoltre aiuterà voi e/o l'eventuale risorsa esterna ad allenare il gruppo alle tecniche di intervista. Così, inoltre, i risultati dell'intervista resteranno registrati visivamente, a beneficio dei ragazzi che non erano presenti. Il materiale filmato dovrà essere conservato, poiché rappresenterà uno "stato di avanzamento" del vostro progetto.



Dopo aver ultimato il *brainstorming* e aver creato un breve elenco di potenziali candidati, dovrete decidere con il gruppo in che modo verranno realizzate le interviste. Separatamente, oppure nell'ambito dell'invito a partecipare ad un'altra attività del gruppo, ad esempio a un dibattito? È una decisione rilevante, perché, naturalmente, influenzerà la natura della lettera che verrà inviata alla persona interessata.

Contattare i candidati

Insieme al gruppo dovrete scrivere una bella lettera di presentazione ai potenziali intervistati, per informarli del progetto e spiegare cosa chiedete loro. In allegato si accludono delle lettere campione, a titolo di sostegno. Naturalmente, il contenuto varierà a seconda della persona interessata e a seconda della natura dell'invito. Per fare un esempio, il gruppo intende realizzare solo un'intervista, o questa verrà inserita nell'ambito di un'attività più estesa?

Le regole base per elaborare questo tipo di lettere sono:

- massima brevità;
- cortesia;
- aderenza all'argomento principale;
- richiesta di una risposta;
- indicazione della persona, con relativo indirizzo, a cui inviare la risposta.

Per descrivere i punti salienti del progetto, utilizzate il principio delle cinque domande già ricordato precedentemente.

Le lettere possono essere scritte dall'intero gruppo in aula, oppure, qualora ci si rivolga contemporaneamente a più candidati per l'intervista, dai sottogruppi. Scrivete sulla lavagna o sui fogli mobili il succo della lettera, in modo che ogni sottogruppo possa orientarsi nel completare l'esercizio. Girate tra i gruppi e aiutateli. Se un gruppo scrive delle lettere particolarmente belle, utilizzatele come modello per aiutare gli altri. Se è disponibile un computer o una macchina da scrivere, utilizzateli per dattiloscivere le versioni definitive delle lettere, oppure, se preferite mantenere un tocco personale, chiedete a uno dei membri del gruppo con una scrittura particolarmente nitida di copiare la lettera. Ogni lettera deve essere firmata da tutti i membri del gruppo, con il



Nota per l'utente

Scrivere una lettera è un'arte in disuso nell'era dell'informatica. Eppure una lettera può avere un impatto molto più incisivo di una circolare riprodotta in un numero apparentemente infinito di copie. Imparare a scrivere bene una lettera, ad esprimersi chiaramente e ad impressionare gli altri mediante la capacità di scrittura sarà molto utile ai giovani, non solo per la loro educazione, ma anche in vista della loro futura vita lavorativa.

nome dell'educatore. Si tratta di un progetto di gruppo, di cui il gruppo è titolare. I giovani lo rispetteranno e si sentiranno incoraggiati.

Probabilmente, alla lettera dovrà seguire una telefonata alla persona interessata, soprattutto se scrivete a politici, celebrità o uomini d'affari. Dite al gruppo di non sentirsi intimidito dalla professione della persona che contattano. La loro causa è giusta, e non c'è niente di male nel telefonare con cortesia, dopo una lettera altrettanto garbata. Prima di telefonare sarà bene aspettare una settimana circa (a seconda della velocità delle poste nel Paese in questione). Invitate il gruppo a insistere e a mostrare determinazione, e a essere sempre gentili al telefono. La lettera chiedeva una risposta, e se questa non è arrivata, la telefonata servirà, appunto, a sollecitarla.

Se le risorse non permettono di telefonare, invitate il gruppo a scrivere delle lettere brevi e cortesi per ricordare alla persona interessata che non è stata data risposta. Forse alcune persone non risponderanno affatto e, in tal caso, non perdetevi tempo e risorse preziose per dar loro la caccia. Concentratevi su chi si è dimostrato più aperto e positivo. Man mano che il lavoro del gruppo acquista notorietà, saranno forse i rappresentanti della comunità a contattare il gruppo per saperne di più. Questo è un segno certo del successo degli aspetti di sensibilizzazione e di educazione della comunità del progetto.

Dopo aver inviato le lettere, riunite i ragazzi per concentrarvi sulla natura dell'intervista. Quali domande vogliono fare? Talvolta gli intervistati vogliono avere un'idea delle domande cui dovranno rispondere. Dichiaratevi d'accordo, perché lo scopo non è coglierli sul fatto o fare in modo che partano col piede sbagliato. Conoscere le domande in anticipo aiuterà gli intervistati a prepararsi all'intervista, assicurandosi di poter rispondere nel modo più concreto possibile. Non tutti avranno facilità a rispondere alle domande sul tema del lavoro minorile. Ad esempio, se il gruppo deve intervistare il direttore di un negozio in ordine ai prodotti fabbricati mediante il lavoro minorile, questi vorrà prima controllare la politica dell'azienda su questo argomento.

L'intervista



Ora, la fase successiva riguarda la stesura di un elenco di domande base. Consultate le precedenti sezioni del modulo riguardanti il sondaggio. Per preparare l'elenco di domande per l'intervista si possono applicare gli stessi principi. In interviste di questa natura l'elenco non deve essere troppo lungo e minuzioso; qualcuno dovrà prendere appunti o registrare le cose dette, e gli intervistati quasi certamente saranno persone impegnate con poco tempo a disposizione.

Se l'intervista non è una sola, suddividete il gruppo principale in gruppi più piccoli, e assegnate loro il compito di preparare le domande per l'intervista di cui si occuperanno. I ragazzi dovranno decidere anche come porre le domande. Ogni membro del gruppo farà una domanda? Vi sarà un addetto alle domande e gli altri appunteranno le risposte? L'intervista sarà registrata su nastro o filmata? Chi se ne occuperà? Dove avverrà l'intervista – nel locale in cui si riunisce il gruppo, nell'ufficio della persona interessata, o in altro luogo? Si può prevedere un piccolo rinfresco dopo l'intervista? Sarebbe un atto di cortesia offrire una bibita e qualche *snack* alla persona, prima, durante e/o dopo l'intervista.

Tutti questi preparativi devono essere impostati, discussi e organizzati. Se l'intervista è stata preparata bene, gli intervistati se ne accorgeranno, specialmente se si tratta di politici di lungo corso, di uomini d'affari o sindacalisti abituati a questo genere di esercizio. L'impressione sarà più incisiva e il gruppo verrà visto con altri occhi. Si tratta di costruire delle alleanze e delle relazioni nella comunità. Il gruppo potrà aver bisogno di ricontattare la persona in una fase successiva del progetto, quindi è importante che gli intervistati ricevano una buona impressione.

Invitate il gruppo a immaginare come l'intervistato potrà rispondere ad alcune domande e a preparare delle domande di approfondimento. Inoltre, i componenti del gruppo dovranno esercitarsi, intervistandosi tra loro. Altri membri del gruppo faranno la parte del pubblico e daranno consigli all'intervistatore. A turno assumeranno il ruolo dell'intervistatore e dell'intervistato, per iniziare a familiarizzarsi con l'interazione. Se avete una videocamera, sarebbe utile riprendere queste "prove" per discuterne con tutto il gruppo. Tutti hanno la possibilità di dare un contributo. Se non avete a disposizione una videocamera, pensate alla possibilità di organizzare delle sessioni di giochi di ruolo per il gruppo allargato, in modo che tutti assistano all'intervista e diano consigli. È una parte importante della dinamica di gruppo sentirsi a proprio agio al suo interno, fino al punto di riuscire a ridere di se stessi e degli altri. Tutti i preparativi saranno molto utili ai giovani per la loro crescita personale e sociale.

Arrivato il momento dell'intervista, controllate che il gruppo si sia ben organizzato per accogliere la persona e guidarla nel luogo in cui sarà intervistata. L'educatore dovrebbe essere presente in questa fase, offrendo informazioni sul progetto e sulle attività fin qui effettuate. Tuttavia, lasciate che sia il gruppo a parlare, per quanto possibile. È un processo di apprendimento importante a livello di abilità sociali e di comunicazione. Durante l'intervista, restate con il gruppo e offrite sostegno se l'intervista stenta o se i giovani si innervosiscono. Se siete fortunati, l'intervistato capirà le difficoltà dei giovani e contribuirà a riempire i vuoti e a incoraggiare il gruppo.

Al termine dell'intervista, dopo aver offerto qualcosa da bere e aver scambiato parole più rilassate con l'intervistato, il gruppo dovrà sempre ringraziare la persona prima che vada via. Naturalmente, se l'intervista ha luogo in ufficio, in azienda o a casa dell'intervistato, spetterà a quest'ultimo fare la parte dell'ospite. In questi casi, dovrete sempre accompagnare il gruppo.



Seguito

Il *debriefing* postintervista viene discusso nell'ultima sezione. Comunque, inculcate nel gruppo il concetto che le interviste servono a creare relazioni nella comunità, e quindi occorre sempre dimostrare apprezzamento nei confronti di chi accetta di farsi intervistare. Verificate che ogni gruppo che effettua un'intervista prepari e invii entro pochi giorni una lettera di ringraziamento alla persona interessata.

Cose da fare e cose da evitare



- Controllate che tutti partecipino a ogni sessione di questo modulo. Avere un ruolo nella preparazione, nello svolgimento e nell'analisi di un sondaggio è relativamente semplice per tutti. Se le interviste vengono assegnate a sottogruppi, verificare che tutti partecipino è ancora più facile.
- Usate una videocamera o il computer, se possibile.
- Non è detto che dobbiate realizzare entrambi gli esercizi previsti dal modulo. A seconda del tempo, delle risorse e di altre limitazioni, forse preferirete realizzarne uno solo. Scegliete quello più adatto alle esigenze e alla situazione del gruppo.
- Ricorrete sempre al senso dell'umorismo per facilitare la sessione, soprattutto se usate la videocamera o i giochi di ruolo.
- Controllate che sondaggi e interviste siano discussi nei dettagli e ben preparati
- Controllate che i questionari per il sondaggio e le domande per l'intervista non siano troppo lunghi e dettagliati.
- Fate in modo che i sondaggi vengano analizzati e seguiti nel tempo, così come le interviste.
- Invitate il gruppo a spedire delle lettere di ringraziamento alle persone che si sono rese disponibili. Sottolineate il potere dei buoni rapporti con la comunità.

- Non mettete un giovane in una situazione in cui la sua autostima potrebbe risultare compromessa, specialmente se si tratta di una persona inadatta a fare delle interviste. In questi esercizi ogni membro del gruppo dovrebbe trovare il proprio ruolo, anche quando non partecipa direttamente alle interviste. Per parte vostra dovrete sostenere questo processo e fare in modo che tutti si sentano a proprio agio nei rispettivi ruoli.
- Controllate che tutti i membri del gruppo partecipino alla stesura della lettera, poiché questo supporta lo sviluppo delle abilità personali, sociali e di comunicazione.
- Non rendete competitivi i compiti assegnati.
- Leggete ad alta voce gli estratti di tutti gli elaborati e non solo quelli che voi, l'educatore, ritenete migliori o più pertinenti. Ciò che importa, qui, sono i pareri e il lavoro di tutti, e voi dovrete apparire equi, e non dare giudizi.



Discussione finale

Una sessione didattica

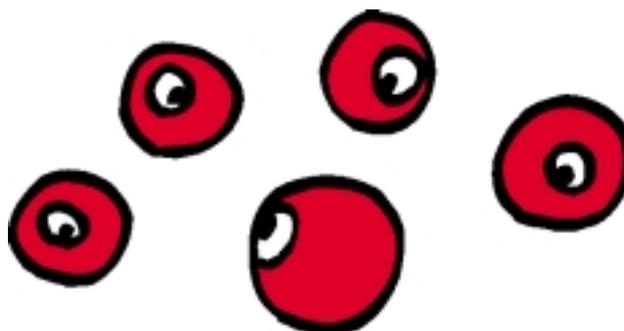
Finito il sondaggio o l'intervista, riunite il gruppo nella solita aula o sala riunioni e accertatevi che l'atmosfera sia leggera e rilassata. Invitate l'eventuale persona esterna che ha lavorato con voi. Mettete il materiale ricavato dall'esercizio davanti a voi – ad esempio, le relazioni sul sondaggio e sulle interviste e il materiale filmato.

Parlate di tutto il lavoro sviluppato dal gruppo e stimolate una discussione generale su ogni aspetto, dai preparativi alla stesura delle bozze, all'attività vera e propria, all'accompagnamento. Scoprite cosa i ragazzi hanno apprezzato di più e dove hanno mostrato meno entusiasmo. Lasciateli esprimere liberamente e apertamente su qualsiasi punto. Concedendo loro la libertà di parlare e di esprimersi riguardo il progetto e il suo avanzamento si contribuirà ad instaurare fiducia e a generare un legame forte all'interno del gruppo.

Se avete filmato i giochi delle parti per l'intervista o le interviste vere e proprie, a questo punto mostrate le immagini all'intero gruppo, se non lo avete già fatto durante le prove in aula. Lo scopo è duplice: mettere il gruppo a proprio agio, poiché i ragazzi ridono di se stessi e degli altri, e da un punto di vista pedagogico, poiché il gruppo ascolta le risposte alle domande. Parlate delle risposte date alle domande nell'intervista. Chiedete ai ragazzi se sono sorpresi, delusi o incoraggiati dalle risposte date. Come prevedono di continuare a lavorare su alcune risposte? Intravedono la possibilità di ottenere un sostegno ancora maggiore dalla persona interessata? Come? In questo modo, accompagnerete lentamente il gruppo verso il tema delle "campagne".

Osservate i risultati del sondaggio e le relazioni che sono state scritte. Quali sono le reazioni del gruppo? Fateli esprimere sui risultati. Chiedete loro se sono soddisfatti delle attività di accompagnamento. Immaginano altre potenziali attività di accompagnamento per i sondaggi? Magari i *media*?

L'esercizio deve migliorare la capacità dei giovani di svolgere attività di ricerca, comunicare con gli altri e imparare ad analizzare e a presentare le informazioni. Probabilmente servirà anche ad aiutare i giovani a capire quanto poco conosciuto resti problema del lavoro minorile nella società. Ciò potrebbe galvanizzare la loro volontà di intraprendere altre azioni a sostegno della campagna per l'eliminazione del lavoro minorile. Inoltre, fornirà al gruppo una solida base per poter affrontare i moduli successivi.



Valutazione e seguito

Gli indicatori misurabili, per questo modulo, sono numerosi. Tra i risultati specifici considerate:

- preparazione dei questionari del sondaggio;
- realizzazione dei sondaggi;
- raccolta e analisi dei questionari del sondaggio;
- preparazione delle relazioni del sondaggio e loro potenziale pubblicazione;
- attenzione prestata dai *media* alle relazioni del sondaggio;
- compilazione di un elenco dei candidati per le interviste e della relativa reazione agli inviti;
- realizzazione delle interviste e sviluppo di buoni rapporti con gli intervistati;
- attività di *follow-up* delle interviste e esiti in termini di facilitazione dell'integrazione e della sensibilizzazione in seno alla comunità.

Chiaramente ne esistono degli altri, ma se i risultati sopra elencati sono presenti, significa che il gruppo ha lavorato bene, e farete bene a comunicarglielo. Gli esercizi del modulo possono essere abbastanza interessanti e molto divertenti per i giovani. E nel processo educativo possono risultare molto efficaci. Il modulo può avere un forte impatto sulle loro abilità sociali e di comunicazione, e sulla crescita personale in generale.

Dopo aver ultimato il modulo potete passare a quelli successivi. Potreste passare al modulo Integrazione della Comunità, oppure a settori nuovi quali l'arte e la drammatizzazione.



Allegato 1

Tecnica di intervista/sondaggio faccia a faccia

Se il sondaggio è basato su un'intervista faccia a faccia, il gruppo dovrà allenarsi sulle tecniche dell'intervista. Ciò risulterà utile anche ai fini dell'altro esercizio di questo modulo, l'intervista vera e propria. Affinché il sondaggio abbia successo, bisogna concentrarsi sulla qualità, che a sua volta è basata sulla capacità dell'intervistatore di mettere il soggetto a proprio agio e di essere chiaro e conciso nelle domande.

Naturalmente, il tipo di allenamento dipenderà anche dal gruppo *target*. Ad esempio, le interviste avverranno per strada e riguarderanno il pubblico generale? O avverranno in un negozio o sul posto di lavoro e riguarderanno i lavoratori? Oppure in una scuola e riguarderanno i compagni? I giovani reagiranno molto diversamente, a seconda che si trovino a intervistare la gente per strada o gli amici di un'altra classe.

Tuttavia, i principi non cambiano:

- presentatevi, spiegate chi rappresentate e chiedete al soggetto se è disposto a farsi intervistare, e descrivete chiaramente i fini e gli obiettivi del sondaggio;
- mettete il soggetto a suo agio e siate rilassati;
- iniziate con domande semplici;
- siate sempre gentili e educati;
- guardate il soggetto quando fate le domande;
- non incalzate le domande, parlate chiaramente e annotate la sostanza delle risposte;
- se per annotare la risposta occorre troppo tempo usate un registratore, perché la gente potrebbe avere poca pazienza;
- attenetevi al copione – non aggiungete e non togliete domande, a meno che siano manifestamente inadatte alla persona intervistata;
- dopo aver posto le domande, date al soggetto la possibilità di fare a propria volta delle domande, e rispondete con cortesia e dettaglio;
- finita l'intervista, ringraziate il soggetto per il tempo dedicato e, eventualmente, comunicate quando verranno pubblicati i risultati e dove potranno essere consultati.

Allegato 2

Le regole base per scrivere una lettera

Come ha dichiarato una volta un parlamentare inglese, «Io rappresento circa 40.000 elettori in Parlamento. Da 39.000 di loro non ho mai notizie. Se uno degli altri 1.000 mi scrive o si rivolge a me, mostro interesse. Se cinquanta persone diverse mi scrivono, allora si tratta di un problema importante e comincio davvero a prenderne nota. Se 100 persone mi scrivono a proposito di un argomento tra quelli che possono decidere l'esito delle elezioni, e se un numero ancora maggiore di persone mi scrive, allora suppongo che si tratti di quel genere di cose che provoca le rivoluzioni».

È sorprendentemente vero, e lo è ancor più per le persone che non si aspettano di essere frequentemente interpellate dal pubblico, come gli uomini d'affari, i direttori e gli acquirenti dei supermercati, i ministeri, i sindacati, i consiglieri comunali, i titolari di negozi e altre persone con posizioni di responsabilità. Quindi, cogliete l'attimo, e mettetevi a scrivere.

Come regola base, le lettere devono essere brevi, cortesi e puntuali. Nella lettera chiedete una risposta, indicando i nomi e l'indirizzo del gruppo. Nello scrivere una lettera, ricordate inoltre di:

- indirizzare sempre le lettere al luogo di lavoro o ufficio e non agli indirizzi privati;
- identificare i decisori e indirizzare a loro le vostre lettere – qui vale la pena di fare un po' di ricerca;
- potendo, scrivere alle persone rivolgendosi a loro per nome – probabilmente bastano poche telefonate di cortesia per scoprire questa informazione;
- qualche astuzia può far buona pubblicità, ad esempio, una cartolina dai colori strani, cartoline sagomate ritagliando una immagine più grande, oppure una cartolina gigante firmata da 2.000 persone;
- mandate sempre delle lettere di ringraziamento quando ricevete una risposta o una reazione alla prima lettera.

Le lettere campione all'allegato 3 costituiscono dei semplici esempi a titolo generale e informativo. Le lettere sono cose molto personali, una creazione di chi le scrive. Poiché non intendiamo influenzare la creatività e la fantasia dei giovani che nei vari luoghi del mondo lavoreranno con questi moduli, vi invitiamo, in quanto educatori, ad essere cauti nell'utilizzare le lettere campione. Non limitatevi a copiarle e a distribuirle tra i vari gruppi. Piuttosto leggetele, e consideratele come degli strumenti che vi aiuteranno a stimolare la discussione nel vostro gruppo.

Al momento di redigere le lettere insieme al gruppo, ricordate che devono essere più brevi e sintetiche possibile. In linea generale, cercate di evitare che superino una pagina, due al massimo. Se coprono due pagine, cercate di chiudere entro la metà della seconda pagina. Le lettere lunghe non vengono lette: il tempo non è mai stato così prezioso come al giorno d'oggi. Controllate che le lettere attirino immediatamente l'attenzione del lettore e riescano a risvegliare un interesse sufficiente a leggerle fino in fondo.

Allegato 3

Lettere campione

Lettera ad una organizzazione per richiesta di sostegno

Spett.le...

Con la presente vorremmo chiedere il vostro aiuto e supporto su un tema che riteniamo interessi noi tutti, senza eccezioni. Siamo (*classe o nome e sede del gruppo*) e ci occupiamo di un progetto volto a sensibilizzare i giovani riguardo il terribile reato del lavoro minorile, nel quadro della campagna internazionale che lotta per eliminarlo. Abbiamo appreso con orrore che circa 245 milioni di ragazzi al di sotto dei 18 anni di età, in tutto il mondo, lavorano.

Sarebbe un privilegio poter contare sul vostro contributo nelle nostre attività di sostegno al progetto e di pubblico riconoscimento del problema. Sappiamo quanto (*nome dell'organizzazione*) si impegni nelle tematiche sociali, quale il lavoro minorile.

Uno dei molti obiettivi che ci siamo posti è rendere il problema di dominio pubblico, e proprio per questo vi chiediamo di sostenere pubblicamente il nostro progetto. Riteniamo che con il vostro supporto i *media*, il governo e le comunità ascolteranno con più attenzione ciò che abbiamo da dire e inizieranno a riflettere sull'orrore del lavoro minorile e sul fatto che occorre fare qualcosa per porvi fine, una volta per tutte. Se tutti lavoreremo insieme, forse potremo cambiare qualcosa.

Il nostro progetto diffonderà questo messaggio tra la gente utilizzando le arti visive e letterarie, l'arte drammatica e i mezzi di comunicazione (*esempio, nel caso in cui vi sia un'attività imminente*). Attualmente stiamo mettendo in scena una nostra commedia sul tema del "lavoro minorile" (*data e sede*). Saremmo entusiasti di potervi avere come spettatori. Il nostro desiderio è quello di fare qualcosa per rendere il mondo un luogo migliore, più luminoso e più sicuro per tutti, soprattutto per i bambini oggetto di sfruttamento. Sappiamo che condividete le nostre speranze e i nostri sogni. Per questo sarebbe davvero utile se accettaste il nostro invito a sostenere pubblicamente il progetto.

Vi preghiamo di rispondere il prima possibile, perché il tempo stringe per i milioni di bambini lavoratori nel mondo.

Lettera ad un'azienda, per richiesta di sponsorizzazione

Nota: In questo esempio, l'azienda è un fornitore di articoli per ufficio.

Spett.le....

Con la presente vorremmo chiedere il vostro aiuto e supporto su un tema che riteniamo interessi noi tutti, senza eccezioni. Siamo (*classe o nome e sede del gruppo*) e ci occupiamo di un progetto volto a sensibilizzare i giovani riguardo il terribile reato del lavoro minorile, nel quadro della campagna internazionale che lotta per eliminarlo. Abbiamo appreso con orrore che circa 245 milioni di ragazzi al di sotto dei 18 anni di età, in tutto il mondo, lavorano.

Sarebbe un privilegio poter contare sul vostro contributo nelle nostre attività di sostegno al progetto e di pubblico riconoscimento del problema. Uno dei nostri numerosi obiettivi è stabilire un contatto di solidarietà con (*ad esempio*) una scuola di (*Paese*) per offrire il nostro aiuto a giovani meno fortunati di noi, specialmente in un Paese in cui il lavoro minorile è così diffuso. Vogliamo che il problema diventi di pubblico dominio e vogliamo fare tutto il possibile per dare una mano.

Speriamo di poter ottenere l'aiuto di diverse comunità nel nostro Paese. Se lavoreremo tutti insieme, forse potremo cambiare qualcosa. Nel corso del progetto abbiamo organizzato delle manifestazioni per la raccolta di fondi, e finora abbiamo raccolto (*somma raccolta*) che vogliamo impiegare per acquistare articoli di cancelleria per una scuola da noi sponsorizzata (*nome della scuola*). Noi stessi contatteremo gli studenti per chiedere cosa maggiormente desiderano per le loro aule. Per questo chiediamo il vostro aiuto, poiché vorremmo acquistare da voi il materiale di cui hanno bisogno. I vostri prezzi sono buoni, e sicuramente riusciremo a comprare per loro molte cose.

Speriamo nel vostro aiuto per inviare loro più materiale possibile. Se decidessimo di spendere tutti i nostri fondi da voi, sareste disposti a sostenerci raddoppiando i quantitativi? Se chiediamo troppo, ci auguriamo che siate disposti almeno a contribuire in misura leggermente superiore all'importo. È per una buonissima causa. Questi bambini non hanno neanche il materiale didattico più elementare.

Vorremmo dirvi qualcosa di più sul nostro progetto. Il nostro proposito è diffondere questo messaggio tra la gente utilizzando le arti visive e letterarie, l'arte drammatica e i mezzi di comunicazione. Uno dei risultati più notevoli è stato (*ad esempio*) la creazione e rappresentazione di un'opera teatrale sul lavoro minorile.

Anche noi vogliamo fare la nostra parte per rendere il mondo un luogo migliore, più luminoso e più sicuro per tutti, soprattutto per i bambini oggetto di sfruttamento. Sappiamo che condividete le nostre speranze e i nostri sogni. Per questo sarebbe davvero utile se accettaste il nostro invito a sostenere pubblicamente il progetto offrendo il materiale per gli studenti di (*Paese*). Grazie alla scuola, questi bambini avranno un futuro migliore e non dovranno più lavorare in così giovane età.

Vi preghiamo di rispondere il prima possibile, perché il tempo stringe per i milioni di bambini lavoratori nel mondo.

Esempio di lettera per chiedere un'intervista a un'azienda

Egregio....

Con la presente chiediamo il vostro aiuto e supporto su un tema che riteniamo interessi chiunque, senza eccezioni. Siamo (*classe o nome e sede del gruppo*) e ci occupiamo di un progetto per la sensibilizzazione dei giovani sul terribile reato del lavoro minorile, nel quadro della campagna internazionale per la sua eliminazione. Abbiamo appreso con orrore che circa 245 milioni di ragazzi al di sotto dei 18 anni di età, in tutto il mondo, lavorano.

Il lavoro che stiamo facendo aiuterà a estendere i nostri sforzi nelle diverse comunità e a educare altre persone. Una delle comunità più importanti interessata al tema del lavoro minorile è quella delle imprese. Siamo interessati a capire meglio in che modo le aziende controllano le politiche di acquisto e le strategie per garantire che i prodotti venduti nei negozi non siano realizzati in condizioni di lavoro contrarie al rispetto delle normative internazionali in materia. Quale azienda di rilievo della nostra comunità locale, saremmo felici se accettaste di essere intervistati da alcune persone del nostro gruppo per aiutarci nelle nostre ricerche.

Desidereremmo effettuare l'intervista quanto prima, e a questo scopo abbiamo delineato la natura delle domande che vorremmo porvi, per consentirvi di prepararvi a vostro agio.

- (*nome azienda*) ha un codice di condotta per le politiche di acquisto e, in caso affermativo, è in grado di fornirne una copia?

- In che modo (*nome azienda*) controlla la sua applicazione?
- (*nome azienda*) è membro di un'iniziativa per il commercio equo?
- (*nome azienda*) utilizza parte dei suoi utili per iniziative di sviluppo nel Terzo mondo, oppure sostiene pubblicamente tali iniziative?

Qual è il punto di vista di (*nome azienda*) sul lavoro minorile? Come vede il proprio ruolo, in termini di responsabilità sociale, nella campagna internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile?

Vi preghiamo di comunicarci quanto prima quando potremo realizzare l'intervista. Potete telefonarci o scriverci all'indirizzo indicato (*inserire indirizzo e telefono del gruppo*) per fissare la data e l'ora più comode per la vostra azienda.

Vi invitiamo a rispondere il prima possibile, perché il tempo è pochissimo per i milioni di bambini che lavorano nel mondo.

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

